

Alla faccia del «piano puntualità» della Regione

Bastano dieci centimetri di neve Treni in tilt e pendolari disperati

*Ritardi di un'ora e corse cancellate anche a Milano dove le precipitazioni sono state scarse. Ed esplose la rabbia
Bufera invece a Brescia, Cremona e Mantova: 3 morti e 100mila senza luce*

Linee interrotte per buona parte della giornata. I treni in circolazione con ritardi che, nei casi peggiori, hanno superato i 90 minuti. E i social network invasi da messaggi di protesta dei pendolari furiosi per i tanti disservizi e per le lunghe attese al freddo sulle banchine. Giornata di caos totale per il trasporto ferroviario lombardo.

DINO BONDAVALLI a pagina 35

La rabbia dei pendolari delle province di Milano, Como e Brianza

Bastano 10 centimetri di neve. Ferrovie in tilt

Treni cancellati e ritardi fino a 90 minuti su tratte colpite marginalmente dal maltempo. Alla faccia del piano puntualità annunciato dalla Regione

DINO BONDAVALLI

Diverse linee interrotte per buona parte della giornata. I treni in circolazione con ritardi che, nei casi peggiori, hanno ampiamente superato i novanta minuti. E i social network invasi da messaggi di protesta dei pendolari furiosi per i tanti disservizi e per le lunghe attese al freddo sulle banchine.

Giornata di caos totale ieri per il trasporto ferroviario regionale lombardo. Le nevicate che hanno interessato in maniera più o meno consistente il Nord Italia a partire da giovedì hanno infatti mandato letteralmente in tilt molte linee, costringendo i tecnici di Rfi (Rete ferroviaria italiana) a una giornata di super lavoro e

provocando enormi problemi ai pendolari.

Nonostante le previsioni del tempo avessero annunciato con almeno una settimana di anticipo l'arrivo di «Big snow», la forte perturbazione che ha scaricato neve su buona parte del Nord e piogge e temporali sul Centrosud, le conseguenze sulla rete ferroviaria lombarda sono state molto pesanti anche laddove, come nelle province di Milano, Como e Monza e Brianza sono caduti solamente pochi centimetri di neve.

Se l'interruzione delle linee ferroviarie Brescia-Parma, Cremona-Mantova, Treviglio-Cremona, Brescia-Cremona e Cremona-Fidenza, in parte rimaste ferme fino a sera, è tutto sommato comprensibile,

considerati i 30-40 centimetri di neve caduti in meno di ventiquattrore nella fascia meridionale della Lombardia che hanno fatto crollare rami e alberi sui binari e sulle linee elettriche, nelle zone in cui le precipitazioni si erano limitate a imbiancare i tetti i pendolari si aspettavano che la circolazione sarebbe stata regolare.

Invece, il servizio di informazioni in tempo reale di Trenord, che fornisce aggiornamenti attraverso Twitter e internet sull'operatività lungo tutte le direttrici, ieri mattina sembrava un bollettino di guerra anche nella fascia settentrionale della Lombardia. La situazione peggiore si è verificata sulla Milano-Chiasso, dove una dozzina di treni sono stati

cancellati fin dal primo mattino e dove la circolazione è rimasta sospesa dalle otto del mattino alle tre del pomeriggio per un guasto alla linea elettrica tra Albate e Carimate, per poi riprendere solamente a senso unico alternato sul solo binario disponibile fino alle 17, quando entrambi i binari sono tornati in funzione.

«Colpa di rami caduti sulla linea elettrica», hanno spiegato da Ferrovie dello Stato, sottolineando che la caduta di rami o piante su binari e linee elettriche è all'origine dei problemi registrati anche sulle altre linee. Dalla tratta Varese-Milano, dove ieri la circolazione è rimasta interrotta nella prima fase del servizio, alla Seregno-Carnate, dove i treni non hanno potuto circolare



dalle 7 alle 9,15, fino alla Lino-Gallarate-Malpensa, lungo la quale la circolazione, già sospesa in mattinata, è tornata a fermarsi intorno alle 18,45 sempre per ar busti sui binari.

Non basta. Come se la situazione non fosse già abbastanza critica, interruzioni del servizio e forti ritardi si sono registrati anche sulla direttrice Milano-Asso, ge-

sita da Ferrovienord, dove la mattinata è iniziata con treni cancellati e ritardi intorno all'ora per un guasto agli impianti di Affori e un treno fermo tra Meda e Cabiato, per poi proseguire con il guasto di due passaggi a livello in seguito al tamponamento da parte di auto.

Non proprio il biglietto da visita migliore per l'ope-

razione ferroviaria regionale annunciata la scorsa settimana dall'amministratore delegato di Trenord, Cinzia Farisè. Nessuna sorpresa, quindi, che i pendolari inferociti si siano sfogati invadendo di messaggi ironici e di protesta i social network come Twitter e Facebook, dove ieri le fotografie di tabelloni luminosi con can-

cellazioni e ritardi a raffica si contavano a decine. Proteste e rassegnazione.

Ma le cattive notizie non finiscono qui. Stasera alle ore 21, infatti, scatta lo sciopero di 24 ore del servizio ferroviario proclamato a livello nazionale dal sindacato Usb-Lavoro privato. Fino a domani alle 21 tutti i treni di Trenord, «Malpensa Express» compreso, saranno a rischio di ritardi e cancellazioni.

L'AQUI



CODE E CANCELLAZIONI

A sinistra folla di pendolari alla stazione Centrale in una giornata di caos per il maltempo; in alto i binari vuoti dopo la cancellazione dei treni regionali [Fig]



Il tabellone della stazione Centrale zeppo di cancellazioni e ritardi [Fig]